Anno 56 - Numero 78

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 2 Aprile 1921

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

L'Europa intima all'Ungheria di finire la commedia

L'Asburgo màrcia su Budapest, o è sulla via del ritorno?

La situazione a Steinamanger si muta a favore dell'ex-re Carlo

Si propone una reggenza del Principe Otto

PARIGI, 1. — Il «Temps» pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 31: Secondo notizie ricevute stamane da Steinamanger, la situazione si sarebbe completamente cambiata a favore dell'ex-Sovrano. I contadini delle vicinanze arrivano in massa nella città per manifestare la loro fedeltà al sovrano. Nelle vie si sono svolte delle processioni durante le quali il ritratto dell'ex-re e dell'ex-regina sono stati portati a fianco delle immagini. Il conte Andrassy ha arringato il popolo a nome di re Carlo. L'ex Sovrano è stato oggetto di una ovazione delirante. Si dice che egli è ostile ad una marcia militare contro Budapest e dichiara che vuole evitare ogni spargimento di sangue. Corre voce che i negoziati in corso fra il conte Andrassy e il ministro Graz, avranno probabilmente come risultato di indurre l'ammiraglio Horty a cedere il posto al Sovrano.

Il «Temps pubblica d'altra parte il seguente dispaccio da Budapest che si riferisce agli avvenimenti anteriori: L'ammiraglio Horty ed i membri del Governo sperano che l'ex-imperatore Carlo lascierà il territorio ungherese al più presto possibile. Nei circoli politici è reclamata l'abdicazione di Re Carlo e una costituzione per la reggenza dell'ex-principe ereditario Otto, che attualmente ha sette anni.

La reggenza sarebbe costituita dal primate d'Ungheria cardinale Czernoch, dall'ammiraglio Horty e dal co. Andrassy.

LONDRA, 31. — A proposito del tentativo dell'ex-imperatore Carlo, una informazione dell' «Agenzia Reuter» dice che gli alleati domanderanno all'Austria di permettergli di passare per l'Austria in Svizzera.

A Vienna tutti sono contrari

VIENNA, 1. — Il cancelliere Mayr ha dichiarato innanzi alla Commissione degli affari esteri che l'incaricato di affari ungherese gli aveva comunicato il prossimo ritorno dell'ex-re Carlo in Svizzera e gli aveva domandato il consenso del Governo austriaco a Vienna. Questi gli avrebbe risposto che la Svizzera acconsente al ritorno di Carlo. Il cancelliere ha risposto riferendo i risultati dell'inchiesta sul passaggio di Carlo attraverso l'Austria ed ha annunciato i provvedimenti presi per evitare una ripercussione degli avvenimenti ungheresi in Austria. Dopo lunga discussione tutti i partiti hanno convenuto nel constatare che la politica dell'Austria deve proteggere con tutti i mezzi disponibili le basi della costituzione repubblicana contro la ripercussione che gli attuali avvenimenti ungheresi potrebbero produrre.

Il governo carinziano

gli prepara brutte accoglienze

KLAGENFURT, 31. — Il governo carinziano ha preso provvedimenti per impedire che l'ex-re Carlo visiti la frontiera senza l'autorizzazione del governo austriaco.

L'atteggiamento energico

del governo e della stampa di Praga

PRAGA, 31. — In seguito al tentativo dell'ex-re Carlo il Governo czeco-slovacco ha fatto un passo energico presso il Governo di Bucarest. Nel medesimo tempo prepara una intesa con Belgrado e Bucarest in vista di una passo collettivo. Roma, Parigi e Londra sono state informate di ciò. — Il Governo czeco-slovacco è in contatto anche col Governo austriaco.

PRAGA, 31. — I giornali unanimi condannano il colpo di testa dell'ex-imperatore Carlo, rilevando l'inutilità del suo passo, data la ferma decisione degli alleati d'impedire una restaurazione. Il governo ceco-slovacco dice che l'atto di Carlo riconferma la saggezza politica di Benes, l'opportunità del suo viaggio, l'importanza dell'accordo italo-ceko. Il giornale afferma che è necessario l'intervento militare se l'azione diplomatica degli alleati sarà insufficiente.

Il «Narodni Listy» rileva il grave pericolo derivante dalla lunga permanenza di Carlo in Ungheria dove parte dell'esercito gli sarebbe favorevole e richiama l'attenzione degli alleati sul lavoro occulto della reazione monarchica che si estende anche nel territorio dell'Austria.

Il «Csac» dice che gli alleati hanno diritto di pretendere dalla Ungheria la garanzia che impedirà la ripetizione di simili tentativi. L'avventura di Carlo dimostra che qualora l'ex-imperatore ritornasse a Prangins il pericolo rimarrebbe sempre grave, poichè il governo svizzero si è dimostrato incapace di fare una buona guardia agli Asburgo. Questi devono perciò essere allontanati dalle frontiere dell'ex-Impero. Carlo in Svizzera minaccierà sempre la pace dell'Europa centrale.

La Tribuna dice che il governo magiaro è estraneo ai colpi di testa dell'ex sovrano avendo dimostrato in occasione della conferenza di Bruck il suo sincero desiderio di dare all'Ungheria una situazione normale che le permetta di vivere in pace fra i vicini.

Il ritorno è questione di ore?

LONDRA, 1. — Il corrispondente della «Morning Post» afferma che l'ex-imperatore Carlo rendendosi conto dell'insuccesso del suo tentativo abbia deciso definitivamente di lasciare l'Ungheria appena avrà ricevuto la garanzia che il governo austriaco gli rilascierà il salvacondotto. La sua partenza, dice il giornale, avrà luogo fra qualche giorno.

VIENNA, 31. — La «Politische Correspondenz» annuncia che l'incaricato di affari d'Ungheria a Vienna ha comunicato al Governo austriaco che l'ex Re Carlo tornerà in Svizzera.

La Jugoslavia concentra truppe

ALLA FRONTIERA UNGHERESE

PRAGA, 31. — Nei circoli politici si considera che la situazione è aggravata poichè consta che importanti personalità politiche hanno preso parte al movimento carlista iniziatosi fra le truppe. Il lavoro diplomatico fra le varie cancellerie della piccola intesa si è intensificato allo scopo di concordare quanto prima il piano di azione d'attuare nel caso in cui Carlo di Asburgo si insedii a Budapest come re d'Ungheria.

Notizie da Belgrado al governo cecoslovacco dicono che la Jugoslavia avrebbe ordinato la concentrazione di 25 mila uomini nel settore di Varasdin e che sulla linea della Drava ferverebbero preparativi per occupare Cinquechiese e Szeghedin importanti nodi ferroviari che mettono in comunicazione Budapest con la parte meridionale dell'Ungheria e la Jugoslavia. Il governo ceco-slovacco non ha preso ancora alcuna decisione circa eventuali provvedimenti militari.

La marcia di Carlo su Budapest?

FRIBURGO, 1. — La «Friburger Nachrichten» hanno da Budapest: — Horty ha rimesso il potere nelle mani dell'ex-re. Le truppe di parecchie guarnigioni hanno acclamato l'ex sovrano. Da parecchie città le truppe accompagnate dalle autorità e dalla popolazione entusiasta, che ad esse si sono unite marciano su Budapest. Andrassy nominato presidente del Consiglio, ha inviato un ultimatum alle autorità di Budapest.

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Vienna: Il generale Lehar ha notificato alla legazione di Ungheria a Vienna che Re Carlo aveva deciso di tornare ad ogni costo a Budapest a capo delle truppe che gli avevano prestato giuramento di fedeltà. Nel caso in cui l'opposizione delle potenze alleate fossero dirette soltanto alla sua persona, egli sarebbe pronto ad abdicare ma solo a Budapest e solo in favore di suo figlio. La legazione di Ungheria a Vienna è stata anche informata che tutte le truppe transdanubiane sono passate al Re.

Bisogna diffidare delle notizie di Vienna

dice il ministro ungherese a Parigi

PARIGI, 1. — Il «Petit Parisien» crede che la conferenza degli ambasciatori che doveva riunirsi stamane concreterà delle dichiarazioni circa la impossibilità del ritorno sul trono degli Asburgo.

Il ministro rumeno ha notificato al ministro degli esteri che il governo si opporrà alla restaurazione dell'ex-re Carlo. Il ministro ha fatto la stessa dichiarazione all'ambasciata d'Italia. Anche la Legazione Iugoslava si è espressa in senso analogo. Il ministro d'Ungheria ha dichiarato che egli non crede alle notizie secondo le quali egli marcerebbe su Budapest. — Bisogna diffidare delle notizie che vengono da Vienna. Circa l'affermazione di Carlo secondo la quale egli avrebbe l'appoggio del governo francese il ministro ungherese ha detto che Carlo vedrebbe presto nella realtà che ciò è senza alcun fondamento.

Non si conferma la marcia

SULLA CAPITALE

PARIGI, 1. — Al ministero degli affari esteri non si è ricevuta alcuna conferma del fatto che l'ex re Carlo marcerebbe alla testa delle truppe ungheresi su Budapest. Secondo gli ultimi telegrammi ricevuti la calma regnerebbe quasi completa a Szombathely: Sembra che l'ex re dovesse recarsi al castello di Yomony presso il Principe Bathiany. Il presidente del consiglio rimarrebbe presso l'ex-re.

L'invito all'Ungheria

DI ESPELLERE L'ASBURGO

PRAGA, 1. — Il rappresentante della Czeco-Slovacchia a Budapest è stato incaricato dal suo governo di domandare al governo ungherese che imponesse a re Carlo di abbandonare il territorio ungherese. Nel caso in cui l'exsovrano si rifiutasse di ottemperare a questa intimazione del gabinetto il gabinetto di Praga d'accordo con le altre potenze interessate prenderebbe eventualmente tutti i provvedimenti dettati dalle circostanze.

BUDAPEST, 21. — Notizie giunte nei Circoli ufficiali fanno ritenere che la questione di Carlo d'Asburgo sarà decisa quest'oggi dall'Assemblea nazionale. Fra i governi della piccola intesa sarebbe stato iniziato uno scambio di vedute per accordarsi in una richiesta collettiva coll'Italia per l'immediata espulsione di Carlo.

L'azione comune

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il «Tempo» assicura che sono avvenuti accordi fra la Czeco - Slovacchia, Jugoslavia, Romania e Italia per una azione comune allo scopo di ottenere la espulsione dell'ex re Carlo dell'Ungheria.

La conferenza fra gli stati eredi dell'ex impero asburghese che doveva avere luogo domani è rimandata a lunedì.

—+✱+—

Lo sciopero nazionale

dei minatori nella Gran Bretagna è cominciato alla mezzanotte

LONDRA, 1. — Lo sciopero nazionale dei minatori comincierà a mezzanotte. Il governo applicherà la legge dell'ottobre 1920 che provvede in casi di circostanze critiche o di necessità urgenti promulgata in previsione di uno sciopero di minatori. Essa autorizza il governo ad intervenire in ogni atto progettato o eseguito che possa danneggiare forniture di viveri, combustibili e mezzi di comunicazione e in generale atti di natura tale da privare la collettività di cose necessarie all'esistenza.

LONDRA, 1. — Secondo le ultime notizie dai bacini minerari i minatori hanno cessato il lavoro a mezzanotte. In parecchie miniere però i minatori hanno deciso di continuare il lavoro per preservare i pozzi dalle inondazioni.

La gravissima minaccia

PARIGI, 31. — L'«Intransigeant» ha da Londra: L'ordine emanato dal Comitato esecutivo della Federazione dei minatori ed operai addetti alle macchine e pompe delle miniere, di fare causa comune coi minatori, se i padroni manterranno le loro pretese circa le nuove tariffe dei salari, ha destato una viva impressione. Si rammenta che l'anno scorso tale provvedimento fu preso dalla Federazione dell'Yorkshire durante lo sciopero di quel bacino e ne risultarono danni che richiesero lunghe settimane di lavoro per rimettere le miniere in istato redditizio.

Il «Daily Express» osserva che se la Federazione mantenesse le sue decisioni, una volta che le miniere fossero inondate, alcune di esse, con scarso rendimento, sarebbero definitivamente abbandonate; altre richiederebbero mesi di lavoro per essere riattivate. In tal modo migliaia di minatori rimarrebbero disoccupati e l'industria mineraria della Gran Bretagna, come pure le altre industrie, ne risentirebbero gravissimi danni.

LONDRA, 31. — L'Associazione dei proprietari delle miniere del carbone ha fatto conoscere questa sera che non tutte le miniere di carbone si chiuderanno. Alla fine di settimana in alcune di esse infatti gli operai hanno promesso di rimanere al loro posto, attendendo gli accordi che potranno essere presi. Si ritiene che ciò avverrà in due miniere di carbone dell'Yorkshire, in una delle Northumberland, in una della Scozia e in una del Paese di Galles. Il Governo ha notificato ai proprietari delle miniere che esso non poteva garantire il funzionamento delle pompe con marinai come era stato fatto al tempo dell'ultimo sciopero e che per conseguenza i proprietari delle miniere dovranno provvedere da sè. Questo avviso è interpretato dai proprietari non nel senso che il Governo non presterà assistenza, ma che il Governo non è in grado di dare garanzie.

Le miniere non verranno inondate

LONDRA, 1. — Il lavoro è cessato in quasi tutte le miniere di carbone della Gran Bretagna. Tutti gli operai che lavorano al funzionamento delle pompe continuano il loro lavoro.

I cavalli fatti risalire

LONDRA, 1. — I proprietari delle miniere carbonifere prevedendo che lo sciopero si prolungherà hanno fatto risalire i cavalli dai pozzi che trasportavano i vagoni. Molti operai addetti alle pompe e alle macchine si dimostrano contrari alla inondazione delle miniere.

Solidarietà dei ferrovieri

LONDRA, 31. — Il «Daily Express» scrive che i ferrovieri e gli operai dei trasporti sono decisi a dare ai minatori tutti gli aiuti possibili della crisi attuale.

Vietata l'esportazione

LONDRA, 1. — L'esportazione del carbone cook e di altri carboni è proibita senza un permesso speciale.

Lenin restituisce le fabbriche

AI LORO PROPRIETARI

PARIGI, 31. — Il «Matin» ha da Roval: Il governo di Mosca ha pubblicato un decreto a termini del quale le officine, a cominciare da quelle appartenenti agli stranieri saranno nazionalizzate. Le officine e le fabbriche verranno quindi restituite ai loro proprietari. E' sospeso il controllo su di esse dei commissari dei soviet.

L'avventura dell'Asburgo al Senato

SENATO DEL REGNO

Gli spettacoli lirici al Colosseo

La «gaffe» del sottosegrt alle B. A.

CROCE dice di essere pronto a rispondere immediatamente alla interrogazione dei senatori Appoloni e Lanciani i quali desiderano conoscere se sia vera la notizia di una concessione del Colosseo per 5 anni ad una società teatrale che si propone di darvi spettacoli lirici e per conseguenza di costruire nell'interno dello insigne monumento un alce scenico con impalcature meccanismi gradinate per gli spettatori ed altro. Il ministro dice che ha avuto conoscenza della concessione fatta nel febbraio scorso solo in questi ultimi giorni, perchè sebbene la trattazione dell'affare fosse di competenza del ministro per errore dell'ufficio competente non gli è stata sottoposta dal sottosegretario delle Belle Arti che deliberò di accogliere la domanda. Questi gli ha riferito che egli prese la deliberazione perchè gli parve che essa giovasse all'arte musicale (rumori, ilarità); anche perchè la società era italiana, era quel la stessa che aveva eseguito della musica con generale soddisfazione nella Arena di Verona durante la estate scorsa (commenti).

C'era anche il precedente di una concessione dell'Anfiteatro Flavio perchè vi fossero fatti dei concerti, senza alcuna protesta da parte della giunta comunale anzi con la raccomandazione dell'assessore Lanciani.

LANCIANI interrompendo: Abbiamo negato assolutamente!

CROCE. Un altro precedente trovandosi nella richiesta dell'Anfiteatro fatta dal comitato pei festeggiomenti del Cinquantenario di Roma, comitato del quale facevano parte chiari artisti e uomini di coltura della capitale. Inoltre la concessione fu fatta dopo avere sentito la sopraintendenza dei monumenti e venne circondata da molte garanzie sia riguardo le opere in legno da costruirvi sia riguardo al programma artistico delle esecuzioni. Si era già convenuto verbalmente di doversi preferire oratori, misteri ed altri lavori sacri e di classica austerità. Nessuno può pensare a una profanazione di un monumento così venerabile per le sue memorie come l'anfiteatro Flavio. Fatte queste dichiarazioni l'oratore afferma che l'onorevole Rosadi è anch'egli d'avviso che essendosi l'opinione pubblica mostratasi sfavorevole alla concessione fatta non è il caso di insistere in essa. Forse nel contratto stesso vi sono ragioni intrinseche d'invalidità e per di più la società concessionaria non ha potuto trovare nessun costruttore che si sia assunto l'impegno di rendere praticabile l'anfiteatro per la data fissata.

In un modo o nell'altro sarà certamente provveduto perchè in omaggio al pubblico sentimento le rappresentazioni liriche non abbiano luogo (applausi).

LANCIANI si compiace delle dichiarazioni esplicite del ministro le quali permettono di essere sicuri che gli spettacoli non avranno più luogo per nessuna ragione e che non sarà violata la santità del monumento artistico e tradizionale. Esprime la sua meraviglia per la dichiarazione fatta dal ministro che l'atto di concessione sia stato compiuto dal sottosegretario a sua insaputa. Sembrava inverosimile la notizia pervenuta bruscamente per mezzo dei giornali che il Colosseo sarebbe stato chiuso con steccati in modo da impedire l'accesso nell'interno dell'anfiteatro. Tutti i precedenti ministri della P. I. hanno rifiutato di accogliere domande di confessioni simili. Afferma che dalla Giunta Municipale fu recisamente negato alla Camera del lavoro il permesso di eseguire dei concerti al Colosseo nelle notti estive. In quel luogo si sono svolte scene sacre per il nostro sentimento. Colà molti uomini hanno sparso il loro sangue per affermare la loro fede mai quindi il Colosseo dovrà essere impiegato per eseguire spettacoli di puro divertimento (Mail) Credo di parlare non soltanto nel nome del Senato ma per tutte le società archeologiche e artistiche e crede nel nome loro di potersi compiacere che la meditata profanazione non abbia più luogo (vive aprovazioni).

CROCE nuovamente conferma che il contratto non avrà esecuzione.

RAVA. Apena la notizia della concessione pervenne al comune di Roma la Giunta comunale si fece parte dirigente per impedire che avesse attuazione. Il municipio di Roma non può riconoscere un contratto fatto in opposizione al diritto del popolo di Roma ed agirà in concordia col ministro per evitare che esso abbia esecuzione (applausi).

Le dichiarazioni del min. Sforza sugli avvenimenti in Ungheria

PRESIDENTE annuncia che i senatori Conti e Pellerano hanno presentato interrogazioni al ministro degli esteri sugli avvenimenti in Ungheria.

Il ministro dichiara di essere pronto a rispondere.

SFORZA (segni di viva attenzione). — Dà anzitutto notizia degli ultimi telegrammi ricevuti da Budapest, dai quali appare la perfetta intesa della diplomazia italiana colla Francia e l'Inghilterra, per far partire l'ex - re Carlo. Fornisce notizie dei passi fatti presso Vienna per ottenere per lui un salvacondotto. Annuncia che il governo italiano non avrebbe difficoltà a che egli traversi il territorio italiano per recarsi in Isagna o altrove e così conclude: «E' stata una sorpresa la avventura di Carlo in senso generale; certo non però voi sapete che l'Italia ha talmente preveduto e prevenuto il pericolo asburghese che non ha esitato a prendere in proposito formali accordi con Belgrado completati con altrettanti cordiali scambi di idee con Praga. E' questo uno dei vantaggi del trattato di Rapallo e degli intimi nostri rapporti con tutti gli altri alleati. Ma da un altro lato confesso mi pareva difficile che Carlo d'Asburgo sentisse sì bassamento dei suoi doveri verso un popolo, cui egli finge di appartenere, da non esitare per vanità personale o famigliare a gettarlo oggi col suo gesto puerile in nuove crisi e in nuovi pericoli. Gli ungheresi vedono ben male riparata l'abnegazione per cui con un eroismo cui rendiamo omaggio, fecero ammazzare tanti loro figli sul fronte italiano per la gloria di quella casa d'Asburgo che oggi ancora li voleva porre ancora una volta al rischio di cadere in una situazione intollerabile, poichè tutti in Ungheria sanno che nè l'Italia nè gli altri Stati vicini ammetterebbero ma la restaurazione di Carlo.

Sono lieto del resto di constatare che, a parte un gruppo di vecchie famiglie aristocratiche magiare, nelle quali oltre un rispettabile sentimento di tradizione influisce l'ambizione di veder restaurati i propri privilegi feudali, la grande onesta massa agraria del popolo magiaro non vuol più prestarsi agli intrighi di Carlo d'Asburgo.

L'Italia ha troppo antica civiltà per non preferire di mostrare rispetto per nemici caduti e sconfitti, anche per Carlo d'Asburgo che non con fronte aerta, ma con bassezza cercò di pugnalarci alle spalle. Io voglio formulare l'espressione di una mia sicura fiducia, che desidero giunga ai paesi che con no tanto soffrirono dagli Asburgo e cioè che sia questa l'ultima volta che nel parlamento italiano faremo a questo signore l'onore di parlare di lui (approvazioni).

CONCI si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del ministro degli esteri. Ed aggiunge che l'Italia opponendosi al ritorno degli Asburgo sul trono completa la sua vittoria e fa opera di civiltà e di progresso.

PELLERANO dice che le dichiarazioni del ministro degli esteri faranno piacere non solo agli italiani ma a tutti i popoli che furono oppressi dal dispotismo degli Asburgo.

La seduta è sciolta alle ore 17.50. — Domani seduta alle ore 16.

Note alla seduta

Le dichiarazioni dell'on. Sforza piuttosto confuse e monche nella parte informatica, acquistarono chiarezza e precisione nella seconda parte, in cui il ministro ha trattato come si conveniva il sovrano spodestato, mettendolo nella classe dei criminali da condannarsi al domicilio coatto e alla sorveglianza perpetua.

Dall'insieme delle dichiarazioni apparisce che il ministro degli esteri sia convinto che l'avventura, della quale poteva avvenire gravi pericoli per l'Ungheria e per gli stati danubiani, terminerà col ritorno dell'ex - re a Prangins, fra le contumelie e i sarcasmi del mondo intero.

—+✱+—

Le elezioni imminenti

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Il Corriere d'Italia dice che nessun dubbio vi è più circa l'imminenza delle elezioni politiche.

La conferenza a Roma

dei successori dell'Austria

PRAGA, 1. — La delegazione czecoslovacca alla Conferenza di Roma è partita ieri sera da Praga.

L'on. Meda si dimette

L'on. Rodinò prenderebbe il posto dell'on. Bonomi che assumerebbe il portafoglio del tesoro

ROMA, 1. (notte - per telefono) — A proposito delle dimissioni dell'on. Meda la «Tribuna» dice che dopo il suo ritorno da Londra il ministro aveva fatto nuovamente noto all'on. Giolitti il suo progetto di lasciare il portafoglio.

L'on. Giolitti ebbe ancora a rinnovare le già espresse premure presso il suo collaboratore, perchè accettasse di rimanere in carica, ma i medici gli hanno assolutamente impedito di continuare nel grave lavoro che il potere comporta.

L'on. Meda presenta quindi le sue dimissioni.

Interpellate alcune personalità, la indicazione cadrebbe unanime sull'on. Rodinò al quale sarebbe stato assegnato il portafoglio della guerra mentre al dicastero del tesoro passerebbe l'on. Bonomi.

Domenica probabilmente il Re firmerà i due Decreti di nomina.

Dopo il giuramento nelle mani del Sovrano l'on. Bonomi sceglierà il suo sottosegretario.

Continua l'agitazione dei mutilati

A BOLOGNA

BOLOGNA, 1. (notte - per telefono) — Verso le 17 una commissione composta di alcune signorine accompagnata dal questore si è recata al palazzo delle poste per conferire col direttore.

Un centinaio di mutilati avvertiti del fatto, hanno improvvisata una dimostrazione e sono riusciti ad invadere i locali. Una vetrata dell'ingresso venne infranta.

Dal balcone del palazzo ha parlato il mutilato avv. Biagi affermando che i combattenti hanno diritto di pane e lavoro dal governo.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 1. (notte - per telefono) — Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri che ha approvato i seguenti provvedimenti:

Provvedimento relativo all'amnistia in materia annonaria — Disposizioni concernenti il contributo del tesoro al l'amministrazione del fondo per il culto — Provvedimenti economici a favore delle classi bisognose.

Il blocco provinciale d'azione

COSTITUITO A MILANO

MILANO, 1. — La costituzione del blocco provinciale d'azione avvenuta ieri sera alla Democratica ha prodotto ottima impressione. Presiedeva Riccardo Luzzatto. Erano presenti: i deputati Bellotti, Candiani, Gasparotto e De Capitani. Dopo breve discussione fu approvato lo Statuto, preceduto da alcune affermazioni largamente democratiche.

Finora le associazioni aderenti al Blocco sono: Associazione Liberale Democratica Lombarda, Gruppo Rinnovamento, Partito rinascimento, Unione liberale democratica, Unione democratica indipendente, Gruppo nazionalista, Sindacati economici nazionali, Federazione esercenti e Circolo interessi industriali. Al Blocco hanno pure aderito i partiti medi del l'Alto e Basso Milanese.

Le ferrovie offrono carbone

della Vestfalia e della Slesia

ROMA, 1. — In relazione alle notizie di proclamazione dello sciopero delle miniere di carbone inglesi la Direzione generale delle ferrovie dello stato mette immediatamente a disposizione sia dei diretti consumatori che dei negozianti di carboni da vapore, da gas, da forni, da coke e metallurgico provenienti dalla Vestfalia e dall'Alta Slesia. Le forniture possono eseguirsi sia con ispedizioni dei carri in arrivo e in transito, sia dai vapori sotto scarico nei porti, sia infine dai depositi esistenti nelle principali stazioni ferroviarie. I prezzi risultano dai listini periodici inviati alle Camere di commercio e l'ultimo pubblicato fra la data del 28 marzo. Le domande possono essere inviate al servizio approvvigionamenti delle ferrovie dello Stato (gestione carboni).

La missione turca a Roma

I COLLOQUI ALLA CONSULTA

ROMA, 1. — I giornali dicono che la missione turca capitanata da Bekir Samy bey è stata ieri mattina ricevuta dal conte Sforza al quale la missione ha fatto presente la situazione creata dalla Grecia in Asia Minore ed ha esposto anche la situazione generale della Turchia. Ieri sera ha avuto luogo un colloquio fra il ministro greco Gounaris ed il conte Sforza. Il «Tempo» dice che sono stati trattati i più importanti problemi riguardanti l'Oriente ed in maniera speciale la Grecia nei suoi rapporti con la Turchia. La conversazione ha avuto sopratutto lo scopo di preparare i colloqui che avverranno prossimamente fra il Ministro Gounaris e i delegati ottomani di cui è preannunziato l'imminente arrivo a Roma.

Nel torbido

Il breve manifesto listato a lutto che annunciava alla nostra cittadinanza la nefanda strage di Milano, ne attribuiva i moventi primi e profondi all'esasperato odio di classe ed all'oro straniero.

All'oro straniero in genere e non a torto: perchè assai strane cose accadono oggi in Europa, che tutte si collegano o almeno si possono collegare insieme e far dipendere da una o da due volontà vigili e risolute di pescar nel torbido.

E' strano e non si può attribuire a puro caso che le sommosse spartachiane in Germania coincidano con la vasta serie di attentati anarchico-comunisti in Italia. Tali fatti si manifestano quando la Russia vinta la resistenza di Cronstadt e domata con zaRussia, vede e sente dilagare il malcontento delle campagne e delle città originato dalla indicibile e inascondibile miseria generale; ed è costretta a dar macchina indietro e ritornar sulla vecchia via abbandonata de compromessi cal capitalismo e con la proprietà.

Non a caso le due cose sono così vicine. La storia della rivoluzione francese insegna in proposito che le grandi rivoluzioni di popoli sono come le nuove religioni prorotte dalle esigenze spirituali di una società: si credono detentrici del Vero, dell'unico Vero e sentono l'indomabile bisogno di propagarlo per «fas» e per «nefas».

Questa propaganda piena di martirio fece la religione cristiana; questa medesima, con gli scritti, le armi, le leggi e gli uomini fece la rivoluzione francese.

Questo fa e farà la rivoluzione russa.

Maggior impeto e forza di propaganda ebbe la Rivoluzione Francese, quando cessato il periodo del parossismo, del Terrore cioè, e domati gli interni nemici e le reazioni monarchiche e vandeane, ebbe modo di dedicarsi interamente al compito di salvare la rivoluzione propagandone gli spiriti, imponendone la legge o le conquiste, e domando i nemici esterni.

La rivoluzione francese dell'89 cominciò a camminar per il mondo dopo 8 anni, nel 1797, con Napoleone: il quale trovò le porte dovunque aperte dagli aderenti spirituali e spesso trovò degli osannatori dove egli non vedeva che sudditi.

A Venezia, mentre crollava la grande repubblica, si ballava, in Piazza San Marco, intorno all'albero della Libertà. Quale questa fosse lo dissero dopo le Pasque Veronesi.

La rivoluzione russa ha forse trascorso il periodo del terrore, ha forse domati tutti i suoi nemici esterni; certo è che attenua gli assolutismi dogmatici primi, ripara o vuol riparare gl'incommensurabili danni da quelli prodotti; s'acconcia alla realtà; Viene cioè, o sembra, perdendo le scorie e purificando i suoi dogmi.

Il torrente di ferro incandescente e devastatore vene foggiandosi in leggi possibili ed utili, che noi italiani ritroveremo molto simili o non molto diverse dalle nostre assai moderne, civili e rispondenti al tempo che passa.

E perciò i contraccolpi della rivoluzione russa, saranno da noi assai meno gravi e dannosi che altrove.

Ma questa stessa rivoluzione, per quello che ha in sè di fede impulsiva, superata la crisi interna, ha il bisogno di propagarsi all'estero. Ogni comunista russo all'estero è un neofita pieno di zelo, che crederebbe tradire la sua religione, più ancora che la sua patria, se non s'adoperasse in ogni modo a farla riconoscere e trionfare.

Per quanto egli neghi e prometta di non fare propaganda, dovrà suo malgrado, anche contro la sua deliberata volontà, farla continuamente. La sua stessa presenza ne è la prima affermazione e forma.

Così ambasciatori e missioni diplomatiche e commerciali e privati, tutti sono propagandisti e fanno opera di propaganda insistente e continua.

Per evitarla o ridurla al minimo non v'è che un mezzo: impedire ambasciatori e missioni e privati.

Ma questo, se pure è possibile, è compito del Governo.

Noi troviamo che i Russi e i loro adepti in Italia, adepti volontari o pagati, commettono un irreparabile errore quando credono di ottener buon esito con una propaganda terroristica, alla quale dal nichilismo in poi essi sono avvezzi, con assassini immani, con isporadici tentativi di rivoluzione armata, ed assoldando la teppa e la feccia della Società.

E un errore, perchè la rivoluzione prorompe soltanto quando intorno vi è il clima e l'ambiente propizio — e in Italia non vi fu nel 1919, vi è ancor meno oggi —; perchè la rivoluzione è una necessità non un artificio; e perchè il terrorismo, se non consegue lo scopo di terrorizzare, consegue lo scopo opposto della reazione, per i gravi ed inutili danni che arreca.

Contro l'errore e i mezzi, le armi e le persone, di siffatta propaganda comunista d'indubbia origine russa — l'arrivo della missione commerciale e l'esplodere della cospirazione terroristica ne son la prova — tutti gli italiani debbono opporsi con ogni mezzo.

Nell'interesse non particolare di questa o quella classe, ma di tutta la collettività italiana, la quale sola e come unità a sè stante appare e compare di fronte a tutti gli altri popoli della terra.

La tranquillità e credito e il credito risparmio e guadagno.

— o —

Ma un'altra strana coincidenza si deve constatare oggi. L'esule di Prangins, Carlo d'Asburgo, fugge travestito occultamente dalla Svizzera, traversa l'Austria, entra in Ungheria, si sofferma a Budapest, proprio nel giorno, forse nel giorno stesso, in cui a Milano l'attentato anarchico - comunista e **forse non soltanto tale**, cercava e voleva una grande rovina e un durevole tumulto rivoluzionario, che avrebbe assorbito molta dell'attenzione italiana.

Quali rapporti passano tra i due tentativi? E quali tra le rivolte di Milano, prossimo al Canton Ticino, e quelle pur gravi e sistematiche di Toscana, prossime a Villa delle Pianore, e di Trieste e Fiume prossime alla Jugoslavia?

Nè senza rilievo si deve lasciar passare la malcelata compiacenza francese, la quale vede nelle interne dissensioni italiane, un aiuto nella carezzata restaurazione degli Asburgo — la repubblica che favorisce i re! — e una nuova ferita a questa ribelle Italia, che non vuol saperne di supremazie francesi e l'abbandona sola sul Reno.

Intricati fili della vita politica europea: dietro i quali la ragione spesso si smarrisce: dei quali non si vede la traccia e la prova che pure sembrano certi all'intuizione di coloro che guardano attenti ed in fondo.

Quanti a pescar nel torbido, intorno a questa Italia, luce e monito d'Europa, che essi vorrebbero serva e zimbello per i propri disparati interessi!

ALLATERE

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

La serata di Cesari. — Ci scrivono, 1:

Degno coronamento alla fortunata stagione lirica è stata la serata di ieri in onore di Pietro Cesare col «Don Pasquale».

Veramente dell'opera non furono rappresentati che i due primi atti, essendo il 3.o atto sostituito dal concerto vocale al quale presero parte tutti gli artisti già tanto applauditi nelle opere precedenti.

Il concerto era stato un pensiero squisito degli artisti stessi i quali vollero dimostrare così il loro pensiero di simpatia a quello smagliante artista che fu Pietro Cesari per più di 40 anni, e che ancor oggi ha riconfermata e ricordata la sua fama.

Il teatro era affollatissimo del migliore e più elegante pubblico, che accolse il seratante al suo apparire con vivissime ovazioni.

Dopo l'esecuzione brillante dei due atti da parte di tutti gli artisti, Cesari, la Presbitero, il baritono Lussardi, il tenore Pozzoli, ebbe principio il concerto.

Accompagnato dal maestro cav. Casiraghi, si presentò prima il piccolo Mario Cesari di anni 11 figlio del festeggiato, il quale eseguì perfettamente col violoncello due brani: cantabile di Forini e melodia di Bolognini. Il pubblico, plaudendo al piccolo violoncellista, ne ha pronosticata unanimemente la futura virtuosità.

Il basso Michele De Muro cantò la romanza di «Simon Boccanegra» e venne calorosamente applaudito e richiesto insistentemente del «bis». Seguì a lui il tenore Clemente Taboga, che specialmente in queste ultime sere si rese il beniamino del pubblico. Egli cantò la romanza «Giunto al passo estremo» del «Mefistofele» e venne vivamente acclamato.

Dalle scene appare quindi G. Lussardi nel costume di Figaro, che egli interpreta egregiamente fra i battimani continui. Il simpatico artista, richiesto del «bis» canta la romanza della «Forza del Destino» «Santa medaglia...» applauditissimo.

La signorina Sabaini, la tanto piacente Mimì si fa conoscere anche per una «Tosca» ardente nella romanza «Vissi d'arte» ed essa pure è festeggiata con entusiasmo.

La celebre Tarcanoff in maniera insuperabile canta la cavatina dell'atto primo nella «Traviata»; dietro le scene canta con lei egregiamente il tenore Pozzoli.

La fine della sua parte suscita un uragano di applausi ed ella deve dare un «bis». Canta quindi: «Un bel dì vedremo» della «Butterfly» fra delirranti ovazioni.

Siamo all'ultimo punto. Ecco Cesari nella veste di Crispino e la graziosa comare Dina Presbitero cominciano il loro duetto.

Il duetto eseguito col brio arguto dell'uno, colla graziosa gaiezza dell'altra è applaudito ininterrottamente e deve essere bissato.

Alla fine, mentre dai palchi, dalla platea, dalle gallerie tutti si alzano per salutare l'artista, l'amico, il pordenonese conosciuto da tutto il mondo, sul palcoscenico a lui s'adunano d'intorno gli artisti plaudenti, e mentre splendidi doni gli vengono offerti, le signore Tarcanoff, Sabaini e Presbitero lo baciano affettuosamente, mentre un uragano di evviva scuote il teatro!

Bravo Cesari! L'addio suo alle scene è stato glorioso, fra l'ammirazione unanime, fra il plauso dei concittadini e del Comune che gli ha offerto una artistica medaglia d'oro.

Dopo lo spettacolo tutti gli artisti sono da un numeroso stuolo di amici ed ammiratori invitati alle «Quattro Corone» dove ha luogo una bicchierata. Qui, fra la generale animazione, l'avv. Giuseppe Ellero, offrendo a Pietro Cesari il dono del Comune, pronunciò un discorso evocandone la vita e le glorie artistiche.

Cesari è commosso e tutti con lui, perchè col suo addio scompare dal teatro uno dei più insigni artisti di cui noi maggiormente, che di lui sappiamo ogni passo, ci gloriamo sinceramente.

Da AVIANO

Grande Gara di Bocce. — Ci scrivo, 1: — Ad iniziativa della Società «La Pace» domenica 3 aprile verso le ore 14 (tempo permettendo) avrà luogo la grande Gara di Bocce.

Il fratelli sigg. Dalla Già nulla trascurarono nella loro trattoria «Ai Lunatici» per la disposizione dei quattro splendidi giuochi che vi si trovano. Il primo premio è di lire 200. Ogni concorrente potrà prendere visione del regolamento stabilito dalla Giuria composta di egregie persone competenti.

Alle ore 8 cesserà la gara per continuarla nella successiva domenica 10 aprile, alla stessa ora.

Da MARTIGNACCO

La Cassa Rurale. — Ci scrivono, 1: Il giorno 28 marzo p. p. ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Cassa Rurale. Il dott. Eugenio Linussa, presidente della stessa fin dalla sua fondazione, può ben dirsi lieto ed onorato degli splendidi risultati ottenuti. Egli fece un'ampia e chiara relazione sulle risultanze dell'anno 1920, che si chiude con un bel utile.

Parte di tale utile fu assegnato alle istituzioni locali. Fra queste merita speciale menzione la scuola serale di disegno e contabilità che sempre per iniziativa del dott. Linussa e col concorso dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, qui è tanto favorevolmente accolta e frequentatissima.

Nella sua relazione il Presidente accennò pure all'opera veramente utile che il locale ufficio denuncie danni di guerra, istituito dalla Cassa Rurale e diretto con infaticabile e disinteressata attività dal rag. Giuseppe Gaspardis esercitò nei due decorsi anni a favore di tutti i soci.

Il capo sindaco rag. Aurelio Marinatto fece una chiara relazione sulle risultanze contabili.

Riguardo al credito agrario, dalla relazione risultò quanto la presidenza fece per ottenere dal Ministero la conservazione dei tassi attuali, e gli agricoltori tutti attendono con fiducia che il Governo voglia accogliere la tesi tanto lucidamente sostenuta dal dott. Linussa.

Nella seduta stessa furono confermati i consiglieri scadenti sigg. Zampa Augusto, Groppleno co. Francesco e Giuseppini Giordano ed i sindaci sigg. Deciani co. cav. dott. Francesco ed Ermacora Aleardo.

Il Consiglio di Amministrazione ben si merita la completa fiducia dei soci ed il dott. Linussa, quale presidente, può veramente godere della splendida affermazione ottenuta dalla Cooperativa che egli regge da tanti anni.

Beneficenza. — In morte della signora Maria Grosso in Gismano furono fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di carità: Famiglia D'Orlando, Fagagna, L. 10 — Famiglia Grosso L. 10 — Famiglia Alberti L. 10 — Maria D'Orlando Burelli, L. 10 — Scolastica Tusini ved. Grosso L. 5 — Totis Enea L. 5.

Alla Cucina Economica: Grillo dott. cav. Umberto L. 10 — Tinicolo Angelo L. 5 — Gittorio Gismano L. 50 — Famiglia Giulio Burelli L. 10.

Da ARTEGNA

Ringraziamenti. — Ci scrivono, 1: La Presidenza del Circolo «Vita Nova» ringrazia il Circolo «Sempre Verde» di Gemona per il trattamento veramente fraterno che fece ai soci che rappresentarono nel loro Teatro Sociale «La Locandiera». Invita nel medesimo tempo i soci del «Sempre Verde» a contraccambiare la visita. Augura infine che i legami stretti in questi giorni fra i due Circoli abbiano a continuare e che ad essi si uniscano anche i circoli dei paesi limitrofi e così scambiarsi fra loro visite, dando origine a quelle feste piene di una schietta armonia che fraternizzano più paesi e che nel medesimo tempo con spettacoli seri e morali, educano, beneficano, istruiscono il popolo.

Domenica 3 corr., per accontentare il pubblico che non potè intervenire il giorno di Pasqua e per richiesta di molti signori e signore del paese, si replicherà «La Locandiera» dell'immortale Goldoni. Un plauso sincero va dato alle signore del paese che a proprie spese e con le proprie mani confezionarono con arte fine i vestiti adattati al costume del settecento; sono veramente da ammirare queste buone signore che per più settimane sacrificarono le serate nella sede del Circolo lavorando fino a tarda ora. A voi pure o giovani dilettanti, che siete il fiore più bello del nostro paese, che lo sollevate con i vostri filantropici spettacoli dalla malinconia prodotta dalla lotta fra partiti, in cui è caduto per l'inerzia e la ben poca coltura dei paesani, vada un sincero plauso, a voi che invece di passare le serate in libertà preferiste passarle fra quattro mura, mettendo così in scena quella commedia che suscitò tanti applausi in paese e fuori. «Sursum corda!» il vostro animo non venga affievolito, ma esso arda sempre quella fiamma, quel sentimento di filantropia che vi guidò finora a bene operare.

Da AMPEZZO

Elargizioni della Cooperativa di Lavoro Mandamentale Ampezzana. — Ci scrivono, 31:

In seguito a delibera dell'assemblea del 27 corr. mese, la suddetta Cooperativa elargiva:

L. 200 agli orfani di guerra bisognosi — L. 100 all'Asilo Infantile — Lire 100 alla Cucina Economica — Lire 1 00 alla Congregazione di Carità — sugli utili della gestione del 1920.

Costituiva inoltre un fondo di lire 300 a scopo di previdenza fra i soci.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Assemblea Generale Straordinaria della Società Sportiva Sangiorgina. — Ci scrivono, 1:

Domenica 3 aprile p. v., alle ore 15, avrà luogo nella sala teatrale Maran, per decisione del Consiglio, l'assemblea generale della Società sportiva Sangiorgina (S. S. S.) per trattare i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1. Modifica degli art. 13, 14, 1, 17 e 25 dello Statuto sociale - 2. In caso di modifica dell'art. 13 relazione morale e finanziaria fino al 31 dicembre 1920; elezioni delle nuove cariche sociali — 3. Programma per l'anno 1921 — 4. Varie.

—+✱+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 31.

PER ASPORTO DI MUNIZIONI

Si porta a conoscenza del pubblico, che per recente disposizione dell'Ufficio Centrale Munizioni ed esplosivi di Padova, ogni domanda per **asporto di munizioni ed esplosivi comunque abbandonati** deve essere diretta, **mediante lettera raccomandata, all'Ufficio centrale M. E. di Padova (Caserma S. Marco, via dei Savonarola) od alla Direzione d'Artiglieria R. E. di Venezia (Isola S. Giorgio Maggiore)**, dandone nel contempo comunicazione all'Ufficio Munizioni ed Esplosivi di Gorizia (via Ponte Isonzo).

E' necessario quindi, che chiunque ne abbia interesse, rivolga domanda per l'asporto degli esplosivi ancora abbandonati al più presto, alle autorità di cui sopra, poichè effettuata che sia la collaudazione del rastrellamento metodico, che l'autorità militare sta svolgendo, nessuna ulteriore richiesta sarà da loi accettata.

Quelle persone che già avessero presentato domanda per asporto di materiale esplosivo abbandonato sia a qualche autorità militare sia al Sindacato fDiulano Combattenti, devono ripetere le loro domande, indirizzandole alle autorità di cui sopra.

CORSO SPECIALE DI DISEGNO

Giorni sono ebbe principio il corso speciale di disegno tecnico-costruttore di elementi di macchine per artieri in Gorizia, organizzato dal nostro Istituto con il concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

La frequenza è molto buona e grande è l'interesse degli allievi che seguono con il più vivo interesse l'insegnamento impartito dall'ing. Heinze.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER FUOCHISTI

Anche questo corso venne di già inaugurato ed è organizzato dal nostro Istituto per il promovimento delle industrie con il concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti.

Il corso è frequentato da 37 allievi, i quali seguono con grande interesse le lezioni impartite dal docente ing. Slaus.

AL TEATRO VERDI

Un pubblico numeroso e scelto assisteva ieri sera alla seconda recita dell'ottima Compagnia di Giulio Tempesti, che è andata in scena con «La fiaccola sotto il moggio», il bellissimo lavoro di D'Annunzio che per il pubblico goriziano costituiva una rara novità. L'esecuzione fu di primo ordine. Giulio Tempesti nella parte del protagonista fu impareggiabile ed ebbe campo di metter in mostra tutti i pregi dell'arte sua. La sua parte difficilissima, che richiede una interpretazione piena d'anima e di passione, ha trovato nel Tempesti un artista intelligente e pieno di sentimento. Specialmente il finale del secondo atto segnò per lui un trionfale successo e l'entusiasmo del pubblico si manifestò in reiterati scroscianti applausi.

Il Tempesti fu ripetutamente chiamato al proscenio. Tutti gli altri bravi artisti lo secondarono con lodevole impegno, specialmente da parte della Landerchi, che fu una Gigliola senza confronti.

La compagnia, che purtroppo rimarrà qui ancora pochi giorni, rappresenterà stasera il «Beffardo» di Nino Berrini. Domani, venerdì, «La volata» del Niccodemi e sabato serata in onore di G. Tempesti con «La morte civile» cui egli sa dare quell'interpretazione speciale che lo rese celebre.

Da CORMONS

Cose deplorevoli ed inesplicabili. — Ci scrivono, 1:

Da quanto veniamo informati, il famoso Svriz di Borgnano venne ufficiato di dare le dimissioni da delegato e da membro della Giunta deliberativa per motivi di salute; non si è avuto e non si ha il coraggio di cassare il decreto che così leggermente, senza il parere della Giunta, non tenendo conto dell'azione del Fascio di Combattimento e della stampa, che sino dal 10 febbraio rendevano attenti le autorità sulla nomina a tale carica di una persona indegna di coprirla.

In quali tempi viviamo?! Queste autorità non sentono che andando di questo passo perdono il loro prestigio e vengono giudicate severamente.

Non dubitiamo che la Giunta che ebbe già a votare in merito un ordine del giorno vibratissimo per il decoro suo e del paese, non lascierà morire la cosa.

Per maggior ironia lo Svriz, col consenso tacito, non sappiamo di chi, eseguisce parecchie mansioni inerenti alla carica di delegato. Si tratta di una vera e ributtante commedia.

Un appalto alla Stazione degno di biasimo. — Nella sua ultima tornata, la Giunta consultiva, sapendo che la Direzione delle Ferrovie dello Stato aveva stabilito di creare un forte deposito di carbone a Cormons proveniente dalla Germania, e ciò per i suoi bisogni e per quelli del commercio e dell'industria, aveva fatto voti che la impresa dello scarico venisse concessa ad una cooperativa operaia e ciò per eliminare qualsiasi lucro da parte di speculatori ed incaricava il Regio Commissario di fare sollecite pratiche in tale senso. Non sappiamo l'esito di tali pratiche; sappiamo però che furono atte le tagliatelle in casa. Nell'assenza del capo stazione signor Rinaldi, venne concluso un contratto con una ditta privata la quale ha assunto tutte le operazioni di scarico ed eventuali carichi, ad un prezzo che le permette di realizzare un forte guadagno.

Ognuno cerca di fare il proprio interesse e quella ditta ha saputo farlo per bene; ma è deplorevole che la Direzione delle Ferrovie dello Stato conceda così di leggeri un importante servizio di qualche centinaio di migliaia di lire, senza indire un'asta o per lo meno dare avviso a mezzo della stampa.

Come dicemmo, furono fatte le tagliatelle in famiglia. Il locale Fascio dei Combattenti, visto che ci va di mezzo l'interesse degli operai, si agita perchè venga annullato il contratto e siano iniziate nuove trattative. Auguriamo che la lodevole intraprendenza del Fascio abbia esito favorevole, e che una cooperativa di operai assuma l'importante servizio che valga così a diminuire la disoccupazione che putroppo si fa sentire.

Da AQUILEIA

A PROPOSITO DI UN INCIDENTE

Egregio signor direttore, — ho letto sul «Friuli» del 31 corrente mese un breve accenno al noto incidente del tenente Graziani contro mons. Sedey nel quale questo ultimo è posto in buona luce italiana.

Tanto per la verità ricordo al corrispondente che l'arcivescovo di Gorizia ospite 12 anni fa in casa di mio Padre, che era cittadino italiano, brindò all'imperatore di Austria e fu mons. Sambuco che salvò la situazione imbarazzante; non basta: due anni fa di passaggio nuovamente per Belvedere e in casa mia brindò a Gorizia slava.

Tali uomini, nè italiani nè slavi, ma opportunisti e temporalisti, non possono pretendere quel rispetto e quella venerazione, dovuti ad ogni autorità spirituale che vuole soltanto il Regno di Dio. In fede. **Flor Pasquale**

Aquileia, 1 aprile.

—+✱+—

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«El scusa... galo visto la mia signora?» è una vecchia e non certo delle migliori pochade di Hennequin ridotta per le scene Veneziane.

Il pubblico l'ha accolta piuttosto freddamente e gli applausi che hanno echeggiato nella sala erano diretti agli attori che han fatto del loro meglio per rendere vivace l'azione.

La Compagnia della Commedia Veneziana, anche per non smentire il proprio nome, non dovrebbe, per il desiderio di rappresentare cose nuove, ricorrere al teatro straniero e specialmente alle commedie del tipo rappresentato ieri sera. Il repertoio della Compagnia Micheluzzi è così vasto e le commedie di Gallina di Goldoni, di Pilotto e di altri sono così fresche e deliziose che è proprio peccato allontanarsene.

Stasera «Gallina canta e gallo tase» commedia brillantissima in 4 atti di G. Giordano. **r. r.**

Teatro Cecchini

Il successo de LA CITTA' PERDUTA

«La città perduta» è senza alcun dubbio, la film che ha la messa in scena più prodigiosa che noi abbiamo visto ai nostri giorni: è la prima volta che noi vediamo sullo schermo le pericolose prodezze di attori di grande talento, che fanno evoluzioni sopra animali selvaggi della foresta ancora imperfettamente esplorata.

Leoni, tigri, elefanti, leopardi, orang outangs, tutto il mondo feroce, tengono il primo piano di questa film straordinaria: è la lotta dell'uomo per la conquista del bene. E il Giulio Verne in azione reso più attraente da un intreccio condotto con grande arte. E la azione simpatica degli eroi di queste meravigliose avventure accentua ancor di più l'interesse.

Meglio ancora di una gradevole distrazione, questa film è per lo spettatore di un insegnamento fortemente interessante perchè gli fa vedere, nel corso di detti viaggi, delle cose che egli ignora e che solamente l'audacia degli esploratori può contemplare. — Oggi e domani seguiranno le repliche

Teatro Varietà Ambrosio

Il pubblico che affollava il Varietà Ambrosio tributò meritati aplausi a tutti gli artisti che debuttarono ieri sera.

La bella Fiammetta divette — la Renè macchiettista — l'imperato cantante napoletano — tutti si resero ben accetti al pubblico.

Les Sergis duetto di voce di gran merito dovettero più volte concedere il bis per accontentare i numerosi ammiratori.

Ed infine il fine attore della canzone Piero Baldi chiuse il bel programma fra un vero delirio di applausi.

—+✱+—

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 1

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.96	+ 11.8	N.N.E	5.4
11	767.77	+ 11.5	E.S.E.	11.6
18	766.—	+ 17.2	W.N.W.	10.0

Temper. massima: + 16.4 - minima: + 7.6

Osservazioni: Ore 8: Vario al bello nebbia all'orizzonte — Ore 11 quasi sereno bello — Ore 18: Sereno bello, nebbia all'orizzonte.

CRONACA CITTADINA

Due importanti riunioni

alla Federazione fra le Cooperative Agricole

Ebbe luogo giovedì mattina l'Assemblea della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane di Udine con un notevole intervento di istituzioni.

Nella sua relazione il Consiglio di Amministrazione riassume nei seguenti dati il lavoro e i risultati ottenuti alla fine del secondo esercizio: soci N. 45 (erano 14 alla fine del 1919); capitale azionario L. 58.700; — movimento commerciale L. 3.578.321.77; — Credito Agrario 3.847.170 — Anticipazioni sui danni di guerra N. 256 per L. 1.332.316; — utile netto 80.922.06.

La Relazione rileva le gravissime difficoltà incontrate specialmente nell'approvvigionamento del perfosfato, la parte presa nel finanziare la costituzione di Essiccatoi Coop. bozzoli e Consorzi di Motoaratura, e il riatto di Latterie Sociali, per complessive lire 771.000, i contributi stanziati per la propaganda agraria in L. 13.454.20, il preventivato movimento pel 1921 in 5 milioni e mezzo di lire.

La Relazione dei Sindaci si compiace constatare come il voto espresso alla chiusura del precedente Esercizio, e che cioè il movimento commerciale avesse a svilupparsi accanto al Credito agrario, si sia avverato con gli acquisti per le Federate di oltre 3 milioni e mezzo di Lire in confronto di L. 260.662.95 dell'esercizio 1919.

Esprime poi l'avviso che la Federazione come già nella sua breve vita passata, debba ancora maggiormente in seguito, adempiere a delle funzioni importantissime e per niente sostituibili dall'azione slegata delle singole istituzioni minori affigliate. La Federazione — dice la Relazione — rappresenta infatti il punto d'unione delle diverse cooperative agricole libere ed apolitiche, il centro cui esse convergono per due grandi scopi: il primo cioè di utilità immediata e materiale per quello che riguarda gli acquisti delle merci in comune, il credito agrario l'integrazione delle diverse altre iniziative comuni alle Società Agricole, pur lasciando a queste ampia libertà d'azione; il secondo di ordine morale, ma non perciò meno importante, di fungere cioè da fulcro intorno al quale si raggruppano le diverse società minori per levarle dall'isolamento sterile cui tendono, per formare invece una unione omogenea reciprocamente solidale ed in proficuo accordo, inteso solo allo sviluppo dell'istruzione e del progresso agrario ed al conseguimento di quei vantaggi morali, legislativi, ecc. che oggi sarebbe vano sperare dall'azione delle singole società.

Relazioni e bilanci vennero approvati all'unanimità.

Passati alle nomine, riuscirono confermati gli uscenti, e cioè i Consiglieri col dott. Gian Lauro Mainardi e avv. Riccardo Spinotti e i sindaci cav. dott. Alessandro Franchi, sig. Gino Rosso, cav. Luchino Luchini, sig. Luigi Alfonso Gortani e dottor Giacomo Margreth.

Nel pomeriggio si riunirono presso la Federazione stessa gli Essiccatoi Coop. Bozzoli della Provincia, per la la costituzione in seno alla medesima di una Commissione con lo scopo di provvedere ad una azione di coordinamento nel vantaggio comune.

Della Commissione venne eletto a Presidente il comm. dott. Domenico Rubini. Venne pure nominata una Giunta formata dal presidente e dai sigg. cav. dott. Alessandro Franchi e Don Luigi Peverini.

La Fiera equina di S. Giorgio

La grande Fiera Equina di S. Giorgio avrà luogo nei giorni 21, 22, 23 e 24 aprile corrente.

Il grande Comitato della Fiera è composto come segue:

Gr. uff. Luigi Spezzotti, presidente onorario; prof. Dino Cello, presidente effettivo. — Membri: Baldissera avv. Alceo, Berthod prof. cav. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, Buono cav. Michele, Cita Ernesto, Dorta dott. Giacomo, Della Savia dott. Giovanni, De Gleria Lucio, Diana geom. Giuseppe, Del Cont Antonio, Fabris comm. Luigi, Gioppler co. Francesco, Lenisa Antonio, Mangilli march. Massimo, Muratori dott. Mario, Moraesutti Achille, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Marghret dott. Giacomo, Pauluzza cav. Pietro, Pepe Domenico, Pontoni Giorgio, Pecile gr. uff. Domenico, Ragazzoni cav. uff. Giovanni, Reccardini Evaristo, Ristori dott. Duilio, Rizzi Pietro, Selan dott. Umberto, Santi cav. Ernesto, Santi Enrico, Segretario cav. Federico Gattinoni.

La Mostra Equina si svolgerà il 21 aprile alle ore 9 in piazza Umberto I e vi saranno ammessi animali di qualsiasi razza e provenienza. La Giuria, composta da allevatori, veterinari e dottori in scienze agrarie, sarà nominata dal Comitato ordinatore ed il suo giudizio è inappellabile. La proclamazione dei premi verrà fatta il giorno stesso della Mostra.

Questa sarà così ripartita:

Categoria prima: Cavalli da tiro pesante rapido.

Sottocategoria A: Appartenenti a qualsiasi razza.

Classe I: Cavalle fattrici pregne o seguite d puledro;

Classe II: Cavalle idonee alla riproduzione.

Classe III: Cavalli maschi.

Sottocategoria B: Appartenenti alla razza caporettana.

Classe I: Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro.

Classe II: Cavalle idonee alla riproduzione;

Classe III: Cavalli maschi.

Categoria II: Cavalli da tiro leggero di qualsiasi razza:

Classe I: Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro;

Classe II: Cavalle idonee alla riproduzione;

Classe III: Cavalli maschi.

Categoria III: Classe unica: Puledri e puledre di qualsiasi razza da 1 a 3 anni.

Categoria quarta: Classe unica: — Gruppi di cavalli presentati da allevatori o da negozianti.

Categoria quinta: classe unica: Muli e asini di qualsiasi età e razza.

Ad ogni categoria saranno assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi per un importo complessivo di lire 12 mila.

Nei giorni successivi seguirà un concorso speciale di traino per cavalli da tiro pesante in pariglie e soli.

Celti e Friulani

La dotta e brillante lezione su «Ascoli e la questione ladina» tenuta dal valente romanista dottor Carlo Battisti non ha mancato, com'era da prevedersi, di destare fra gli studiosi di cose nostre un vivo interesse.

Come cronista d'occasione mi sia lecito questa volta venir meno al compito, invero non facile, di dare della conferenza un conveniente riassunto. Di ciò domando venia all'autore, assicurandolo però che se s'indurrà, come spero, a pubblicare il suo studio, non mancherò... di fargli la recensione.

Ciò premesso, rubo un po' di spazio per una noterella sulla questione dei Celti, questione sì bene tratteggiata dal conferenziere, indotto a ciò dal fatto che trovo l'argomento interessantissimo. Vorrei anzi con questo mezzo, invogliare i nostri «filologi» a fare delle indagini in proposito.

Il Battisti, fra gli argomenti addotper provare l'esistenza fra noi di un largo substrato celtico, ebbe ad accennare a quello recente che viene dato dal fatto delle alterazioni consonantiche che presenta il gruppo celtico, alterazioni che non si riscontrano nelle altre nostre lingue (germaniche, neolatine, ecc.) quali, per esempio lo scambio fra suoni appartenenti ad organi vocali d'ordine diverso: così Taglia-m-ento da Tila-v-entum presenterebbe caratteristiche celtiche. (Ed invero è un fenomeno questo che a me pure giorni or sono aveva destato sorpresa allorquando capitatimi per caso fra mano alcuni testi irlandesi e gaelici, avevo notato come spesso la **m** assume il valore di **v** o **w**, la g, quello di **d**, il gruppo **sc** quello di h, ecc.; così per esempio il noto **mac** (figlio) si trasformava, nel corso della declinazione, in **wic**, ecc.)

Ma oltre ai nomi locali (es. Vergnacco da **verna**-alnus, ecc.) abbiamo una bella serie di vocaboli appartenenti per lo più alla vita rustica, ai quali il Battisti per mancanza di tempo non potè accennare, e che sono di riconosciuta origine gallica: bar, bricili, ciarcint, ciarudiel, crodie, giavièl, grave, grene, tegie, troi, tamès, viece ecc., senza contare tanti altri comuni alla lingua italiana od a parecchi dialetti.

G. B. C.

Importante assemblea

DEGLI IMPIEGATI AGRARI

Domani alle ore 10 ant. nella sede sociale (via del Ginnasio 16) avrà luogo una importante assemblea dell'Associazione fra gli impiegati delle Aziende Agrarie per la costituzione definitiva della Società.

Verrà discusso il contratto di impiego e approvato definitivamente lo Statuto. Inoltre seguiranno le nomine delle cariche sociali.

Potranno presenziare alla riunione anche gl'impiegati che non avessero ricevuto l'invito.

Data l'importanza della discussione, la riunione si protrarrà anche nel pomeriggio.

All'assemblea presenzierà l'avvocato Allatere.

Per i pensionati di guerra

L'agitazione dei funzionari delle Delegazioni del Tesoro

I funzionari delle Delegazioni del Tesoro hanno iniziata una viva agitazione per il riordinamento delle Delegazioni, impossibilitate ad esaurire l'enorme lavoro a loro affidato, per deficenza di personale e per la poca riconoscenza manifestata dallo stato verso quelle categorie di funzionari che vengono adibite ai più importanti e delicati uffici.

Effettivamente la deficienza del personale è manifesta. Gli impiegati di ruolo sono ridotti ai minimi termini ed il personale avventizio, concesso con nauseante avarizia, non rende. E qui anche lamentiamo l'impiego di signorine anzichè di mutilati o di excombattenti.

Ora un numero impressionante di libretti di pensione è giacente presso la Delegazione del Tesoro e ancora non si è potuto provvedere alla integrale applicazione della legge 23 dicembre 1920 n. 1921 portante miglioramenti alle pensioni privilegiate di guerra.

Questo stato di cose non lo imputiamo ai funzionari i quali hanno fatto miracoli e tutt'ora lavorano con abnegazione quantunque l'amarezza contristi il loro spirito, ma bensì allo Stato.

I mutilati di guerra che in un arresto dell'attività dei funzionari delle Delegazioni del Tesoro vedrebbero inaridita la fonte di soccorso attraverso alla quale giunge alle vedove, agli orfani ed ai diminuiti dalla guerra il soccorso inadeguato della Patria, prima che si giunga all'irreparabile, hanno voluto fare atto di solidarietà con i funzionari vergognosamente trascurati dal governo.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine ha votato al riguardo un vibratissimo ordine del giorno. I nostri rappresentanti al Parlamento da parte loro debbono protestare.

Gli uffici che si occupano dei martoriati della guerra debbono essere in piena efficienza. Il personale deve essere scelto e retribuito.

E quello che diciamo per le Delegazioni al Tesoro valga anche per l'Ufficio Provinciale Pensioni di Guerra e per gli altri Uffici del genere.

Il trasporto e la cremazione della salma

DI LEONARDO RIZZANI

Quando la città era ancora scossa per l'immane disastro del 27 agosto 1917 e quando già cominciavano a sorgere le voci di una offensiva in grande stile degli eserciti austro-germanici contro l'Italia, nella sua villa di Pagnacco nel settembre di quell'anno cessava di vivere Leonardo Rizzani, affranto dal male che già da lungo tempo lo travagliava.

Chi sia stato Leonardo Rizzani non occorre certo dirlo agli udinesi; seguì gl'insegnamenti dei suoi maggiori che lasciò in eredità ai suoi figli.

Tutta la sua ahi! troppo breve esistenza si compendia in tre grandi amori: Famiglia, Patria, Lavoro.

Morendo Egli espresse il desiderio che il suo corpo venisse cremato e le ceneri venissero conservate nel Cimitero di Udine.

In causa degli avvenimenti che tutti conoscono le ultime volontà di Leonardo Rizzani poterono venir eseguite appena l'altro ieri 31 marzo p. p.

La salma venne levata dalla tomba provvisoria ove era stata deposta nel Cimitero di Pagnacco: il feretro, trasportato a braccia da dipendenti della ditta Rizzani fu posto sopra la carrozza funebre, che s'avviò al cimitero di Udine.

Si erano recati a Pagnacco per la mesta cerimonia i due figli maggiori e parecchi amici. Seguivano il funebre corteo la rappresentanza municipale e corteo la rappresentanza municipale del paese e quella della Società Operaia con bandiera.

Sul feretro posava una corona con la scritta: Rina e i figli.

Il lunghissimo corteo procedette fino al confine di Feletto Umberto. Quasi tutti quelli di Pagnacco ritornano in paese e il funebre corteo, fra due ali di numeroso popolo, attraversa Feletto Umberto, e seguendo la via principale arriva

A UDINE

A Porta Gemona l'autocarro funebre (preceduto da un altro autocarro con le corone) era atteso da numerosa folla che si compose subito in un nuovo e più imponente corteo.

Tenevano i cordoni a destra: l'on. Girardini, l'avv. co. A. Bellavitis per la Società Protettrice della Infanzia, il sindaco gr. uff. L. Spezzotti, a sinistra: l'ing. Fachini, il comm. Pico per la Camera di Commercio e Pacifico Pellissutti vecchio operaio della ditta Rizzani.

Seguivano primi il feretro i figli comm. Antonio e Bonifacio, il genero Giuseppe Pecile, il nipote Nino Sonvilla, altri congiunti e numeroso stuolo di rappresentanze di associazioni, ditte commerciali, amici e conoscenti della famiglia di Udine, Pagnacco, Feletto Umberto ecc. ecc.

L'autocarro funebre procedette fino presso il locale del nuovo Cimitero ove si trova l'ara crematoria.

Prima che il feretro venisse levato dall'autocarro funebre, il comm. dottor Carlo Marzuttini, zio del compianto Leonardo Rizzani, con voce commossa, ringraziò gli intervenuti con le seguenti parole:

« Prima che si compia l'ultima volontà di quest'uomo che avete imparato ad amare quando era in mezzo a voi a dirigere il lavoro, voi fedeli e riconoscenti suoi collaboratori; e voi, concittadini, che pure lo avete amato permettete che io, suo parente e quasi padre, vi dica dal cuore, anche a nome di tutta la sua famiglia — grazie! Grazie per il vostro affetto per lui, grazie per questo affetto che sopravvive alla morte».

Il feretro venne quindi immesso nell'ara crematoria.

Vada alla memoria di Leonardo Rizzani un memore e mesto saluto!

La morte di Massimo Notari

Si è spento improvvisamente a Trento, amorosamente e premurosamente assistito fino all'ultimo dalla madre, dal compagno de Tullio e da professori venuti appositamente da Milano, Massimo Notari, cui già personalmente S. E. l'on. Credaro, governatore del Trentino, aveva partecipato i suoi auguri — figlio del giornalista e scrittore Umberto Notari, conosciutissimo in tutta l'Italia come fervido goliardo e direttore del giornale studentesco «La fiamma verde».

La malattia, un leggero morbillo, che pareva dovesse regolarmente seguire il suo corso e che invece poi si complicò con una gravissima broncopolmonite, lo colpì mentre egli, dopo aver partecipato giorni prima alla grandiosa festa goliardica italo-svizzera di Lugano, stava recandosi a Praga, per rappresentare con alcuni altri compagni, gli studenti italiani a quel grande congresso goliardico internazionale.

Fin dal 1919 direttore della «Fiamma verde» ancorchè giovanissimo, non avendo che 19 anni, egli aveva sempre disimpegnato il suo compito con entusiasmo e tenacia, infaticabilmente presenziando a diversi convegni goliardici, tra cui il più importante, quello dell'ottobre scorso, in Roma.

Negli ambienti studenteschi vivissimo è il dolore per la morte del povero Massimo, che simpaticissimo, buono, affettuoso, goliardo insomma nel vero senso della parola, tutti avevano appreso ad amare e stimare e dalle sue stesse parole e dai fogli della «Fiamma Verde»; e i goliardi udinesi commossi si associano a tutti i loro compagni d'Italia e più specialmente ai compagni di Milano, piangendo la prematura morte del loro capo e fratello.

Un goliardo udinese.

Corso premilitare 1921

Gli iscritti al corso premilitare dell'A. S. U. e della Società del Tiro a Segno sono impegnati per lunedì sera alle ore 20.30 ad intervenire alla prima riunione nella palestra di ginnastica in via della Posta. Martedì 4 corrente inaugurazione del corso nei suddetti locali alla medesima ora. — Si raccomanda vivamente di non mancare.

La festa per l'annessione di Monfalcone

RIMANDATA

Veniamo informati che la festa per l'annessione di Monfalcone venne rimandata a Domenica 10.

Il rinvio venne decretato per deferenza a Capodistria, patria di Nazario Sauro, che aveva in antecedenza stabilito di festeggiare l'annessione domenica tre aprile corr.

Cooperativa di Lavoro di Palmanova

Capitale sociale sottoscritto L. 4500. Versato L. 3190

Bilancio al 31 Dicembre 1920

ATTIVITA'

Soci loro debito in conto az. L.	1310.—
Mobili Macch. Attrezzi esist. »	2464.63
Magazzino per esistenza »	10665.—
Debitori p. nostri crediti »	157621.96
Totale L.	172061.59

PASSIVITA'

Patrimonio sociale—	
Capitale sociale n. 45 azioni da L. 100 L.	4500.—
Fondo di riserva ordinario »	575.—
Conti Correnti	
Per nostro debito in c. c. »	9999.55
Creditori	
p. nostri debiti diversi »	53191.56
Cambiali passive	
ns. effetti presso terzi »	87000.—
Totale L.	155.266.11
Utile netto L.	16.795.48
Totale L.	172.061.59

Il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente: **Giuseppe Silvestri**

I Sindaci: Scarpa, Aprile, Sguardo.

Cooperativa di Lavoro di Ragogna

Capitale Sociale sottoscritto L. 4325. Versato L. 4235

Bilancio al 31 dicembre 1920

Debito dei soci in conto azioni L.	90.—
Denaro in Cassa »	38729.47
Mobili, macchine attrezzi »	5823.—
Materiali in magazzino »	45733.50
Totale ns. crediti »	109438.02
Totale attività L.	199813.99

PASSIVITA'

Capitale Sociale (N. 173 azioni da L. 25) L.	4325.—
Fondo di riserva »	915.—
Effetti a pagare »	75000.—
Totale passività L.	80240.—
Utile netto »	119.573.99
Totale generale L.	199.813.99

Il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Consiglio d'Amministrazione

I Sindaci

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 3867 del Reg. d'Ordine al N. 281 Vol. 38 doc. al N. 744 del Reg. Società, il giorno 29 marzo 1921.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CASETTA LIBERA 3 vani annesso negozio vendesi ed affittansi 3 stanze uso magazzino rione popolato. Rivolgersi, Via del Freddo, 25.

CERCO AFFITTANZA osteria o caffè in Udine o Provincia. Scrivere: Loi Enrico, Udine.

AFFITTASI studio, annessa stanza, ingresso svincolato centro. Esclusi rappresentanti. Rivolgersi Amministrazione «Giornale di Udine».

CORNO DI ROSAZZO Fornace di proprietà sig. Cabassi a fuoco continuo. Trovansi sempre disponibili 1000 quintali calce viva ottima qualità.

MADRE FIGLIO commerciante cercano stanza mobiliata uso cucina, massima serietà, buona retribuzione. Scrivere Cozzolipoli, viale Stazione 3, Udine (presso Leskovic).

A MIGLIOR offerente cedo arredamento completo seminuovo per Caffè - Osteria - Trattoria. Per informazioni: Studio Commissione Commerciali, via Grazzano 46, Udine.

MOLINETTO per famiglia marca «Indispensabile» (farina di frumento e granoturco) successo mondiale. Sconto speciale ai rivenditori. Cercansi rappresentanti ovunque. Chiedere listini prezzi a Stampononi e Fiorini, Milano, Corso Buenos Aires 65.

RETRIBUISCONSI Corrispondenti - Rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda» - Milano.

La mostra individuale del pittore Loris Pasquali

Il capitano Loris Pasquali, diplomato dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, colla sua numerosa e riuscita mostra pittorica aperta nel salone del Circolo dell'A. S. U. si dimostra artista ottimo e sopratutto potente.

Il suo sviluppo evidentemente non è ancora completo, ma non è difficile rilevare la possibilità di ottenere grandi risultati.

Lo apprezziamo sopratutto quale ritrattista e giudichiamo ottimo il lavoro rappresentante il generale d'esercito Caviglia per esecuzione tecnica per potenza d'espressione e caratteristica di figura.

In generale troviamo più ben trattata la figura che il paesaggio in cui non risulta troppo efficace la combinazione di colore.

Abbiamo già potuto notare l'avvenuta vendita di molti lavori e siamo certi che largo favore incontrerà ancora presso la cittadinanza.

Frequenti sono le visite e sul registro abbiamo letto le firme della parte migliore del pubblico.

Lieto simposio

Ieri sera al Paulattis Hotel si sono riunite alcune personalità dell'urbe, per dare il loro saluto al grande amico Soppa Achille, uno dei nostri più valorosi esploratori dell'aria ed ambienti circonvicini.

Capo tavola sedeva il suddetto. A latere sedeva il medesimo; all'altro latere siedeva il rappresentante di tutti i Geni civili dell'Italia; di fronte il sottoquasi vice-ispettore generale delle non mai abbastanza maledite finanze dello Stato di cui sopra; per il regolare funzionamento sanitario conveniva il sottodirettore generale della sanità poco militare; chiudeva le file l'alto (vedi terzo piano) funzionario delle R. Prefetture dell'urbe molto suddetta.

La stampa era assente.

Allegria, ottimo il servizio, cordialità con adeguate conseguenze molto comuni, ma poco opportune a dirsi per la sensibilità e per la ...

A domani più ampi particolari.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove dei caduti in guerra, per onorare la memoria del sig. Enrico Driutti, pervennero le seguenti offerte: Impiegati della Società Cementi del Friuli, L. 100 — Società Cementi del Friuli, L. 100.

Per onorare la memoria del sig. Boschetti di Tricesimo hanno offerto alla Cucina Popolare: Bisattini cav. uff. Giovanni L. 5 — Del Pup Domenico L. 5 — Tonutti Antonio, L. 5.

In morte del cap. cav. Ive Amirteo il sig. Ili Jacuzzi elargì L. 5 alle Cucine Popolare.

In morte di Adele d'Ambrogio, alla stessa Istituzione Tonutti Antonio Libero 25 — Benedetti Alfonso L. 5.

Oblazioni alla Cucina popolare:

In morte del sig. Valentinuzzi Francesco: Morelo Luigi, p. buoni L. 10.

In morte del dott. prof. Chiaruttini Ettore: Famiglia P. Bisutti per buoni, L. 20.

Elargizioni fatte alla Casa di Ric.:

In memoria del comm. Leonardo Rizzani: sig. Beppino Missio L. 5. — Famiglia cav. Pietro Fantoni 50.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

Il sig. Giuseppe Gori ha offerto alla ... in morte della signora Adele D'Ambrogio, L. 5 — In morte di Francesco Moro L. 5.

In morte di Presani Margherita, il signor Giuseppe Presani L. 15.

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA

La famiglia del compianto comm. Leonardo Rizzani, in occasione del trasporto della salma al cimitero di Udine elargì all'Istituto Friulano pro orfani di guerra in Rubignacco di Cividale, la cospicua somma di L. 2000.

Il medico dentista dott. Francesco Verardi

si prega avvertire che in occasione della Pasqua terrà chiuso il suo Gabinetto fino a tutto 4 aprile. Auguri alla Spett. Clientela buone feste.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Di questi giorni veniamo a conoscenza che la Commissione del piano regolatore della città, abbia autorizzato la costruzione di case per abitazioni civili, nella braida già Este a sinistra del viale Venezia, usufruendo anche del fondo che avrebbe dovuto servire al prolungamento del tratto di strada che dal Piazzale Cella e via Gaeta condurrebbe al viale Venezia, indi al Cimitero di S. Vito, abbreviando notevolmente il tragitto con evidente beneficio del traffico e dei passanti dal viale anzidetto alla Stazione ferroviaria.

E' sempre stato poi nelle comuni aspirazioni dei proprietari ed abitanti di via Gaeta e contermini, di vedere in un tempo non lontano detta strada un fatto compiuto ed invece con loro sorpresa e rammarico, vedono delusa la loro aspettativa!

Non si sa con qual criterio la predetta Commissione abbia potuto prestarsi a simile fatto anormale e dannoso per la pubblica utilità e si prega vivamente la Giunta Municipale e volersi interessare della cosa, revocando l'assurda concessione dei preposti al piano regolatore.

Gli abitanti di via Gaeta.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 1. (Cambi). — Francia: 171 e un quarto — Londra: 95.90 — Svizzera: 424 e un quarto — New York: 24.47 e mezzo — Germania: 33.40.

RECENTISSIME

La risposta della Germania sulla questione del disarmo

BERLINO, 30. — Una informazione dell'Agenzia Wolff dice: Una nota della Commissione di controllo militare interalleata dichiara che la Germania consegna ancora certe quantità di materiale che avrebbero dovuto essere consegnate alla Commissione. Il ministro per gli affari esteri ha risposto che per ciò che riguarda i cannoni lanciamine, le mitragliatrici, i fucili, le carabine, la Reichswehr non possiede che le quantità previste dal trattato di pace e dal protocollo di Spa. Per ciò che riguarda le altre armi dell'esercito il trattato non prescrive cifre, tuttavia il loro numero non oltrepassa la quantità necessaria per l'armamento di un esercito di 100 mila uomini. Le armi per l'esercito non possono essere considerate come armi nel senso voluto dal trattato, perchè esse furono rese inutilizzabili per la guerra. La supposizione che esistano armi smontate per un valore di oltre un miliardo, è erronea. E' bensì vero che esistono pezzi di ricambio e semi-lavorati per armi e munizioni per il valore di un miliardo; ma non è possibile con esse fare armi complete, senza fabbricare altri pezzi necessari. Per evitare la distruzione di così ingenti lavori, il Governo tedesco ha dichiarato di essere pronto a metterli in deposito nel territorio occupato.

Il Governo tedesco fa rilevare che la Commissione di controllo non ha, secondo il trattato di pace, il diritto di chiudere quelle officine che saranno autorizzate alla fabbricazione del materiale di cannoni ed armi da guerra per combattimenti a piccola distanza. Dichiara infine di non aver commesso alcuna infrazione al trattato di pace e di essere pronto a rimettere le questioni controverse ad una corte arbitrale.

Una nota esplicativa

BERLINO, 31. — Un comunicato ufficiale dice: Oggi scade il termine fissato dalle decisioni prese dagli alleati a Parigi per l'effettuazione del disarmo delle guardie civiche. Il Governo del Reich si è formata la convinzione che il disarmo da effettuarsi entro il termine in tutto il territorio del Reich sarà possibile osservando la data prestabilità del 31 marzo per la consegna delle armi pesanti e di una parte di quelle leggere. Solo in Baviera sembra essere in ritardo.

Il Governo del Reich il 23 corr. tornò ad insistere presso il governo bavarese, con una nota consegnata dal vice-cancelliere Heinze personalmente. Inoltre il governo del Reich fece dichiarare dall'incaricato d'affari a Monaco che esso sarebbe rimasto padrone dell'insurrezione della Germania centrale con l'aiuto delle forze ordinarie, e cioè con la polizia di sicurezza e con la Reischswehr, di modo che tale movimento sedizioso non avrebbe reso più necessaria la sospensione del disarmo delle guardie civiche che deve essere ora effettuato. Fino a questo momento non è stata ricevuta alcuna dichiarazione definitiva del governo bavarese. Il Governo del Reich ha fatto consegnare dal commissario del Reich per il disarmo, le necessarie disposizioni per la consegna delle armi della guardia civica nel termine che ora stabilito.

I moti comunisti in Germania

Attentato contro una ferrovia

BERLINO, 31. — Si ha da Erfurth: I comunisti hanno tentato questa notte di far saltare il sottopassaggio ferroviario sulla strada Erfurt-Cassel. Mancano i particolari. I treni passano lentamente. La polizia ha operato alcuni arresti.

A Wessenfels durante un conflitto con la polizia, sono rimasti uccisi oltre cinquanta comunisti; altri cinquanta feriti, di cui venticinque gravemente. Un agente di polizia è stato ucciso e quattro sono stati feriti.

× × ×

I comunicati della guerra greco-turca

I contrattacchi ottomani

ATENE, 31. — Un comunicato ufficiale greco in data 30 corr. dice:

Una sezione dell'11.a divisione, dopo avere occupato lo sbocco settentrionale del passo di Gueivea a Suddiana Bazar, si è spinta, dopo vivo combattimento, per dieci chilometri in avanti. Il gruppo del nord continua la battaglia. All'ala sinistra, dopo un combattimento durante il quale il nemico nascosto dietro le case, si è difeso con mitragliatrici e con granate, la terza divisione ha occupato il villaggio di Evgin e la lunga cresta vicina è stata mantenuta dai greci nonostante 22 contrattacchi alla baionetta. Una bandiera turca e parecchie mitragliatrici sono cadute nelle mani dei greci. Le truppe greche hanno proseguito l'avanzata, pur marciando su un terreno difficile. Le forze turche aumentano sempre.

COSTANTINOPOLI, 1. — Un comunicato ufficiale del governo di Angora dice: Seri combattimenti sono da tre giorni impegnati sul fronte delle nostre posizioni di Jenikiej. Oggi i combattimenti hanno preso vaste estensioni. I greci che attaccavano con tutte le loro forze, sono stati arrestati dall'eroismo dei nostri soldati. Al centro ed all'ala sinistra è stato arrestato dal nostro fuoco in vicinanza di Afium-Kara-Hissar; il combattimento continua. La calma regna sugli altri fronti.

Kemal corre ai ripari

COSTANTINOPOLI, 30. — Secondo le ultime notizie dall'Anatolia i kemalisti lavorano attivamente per la costituzione di una seconda linea di difesa. Cinque nuove classi sono state richiamate d'urgenza sotto le armi.

LA GRECIA MOBILITA 18 CLASSI!

ATENE, 30. — Per far fronte ad ogni eventualità sono state mobilitate 18 classi di riservisti legionari della Tracia.

× × ×

La vittoria degli armeni sui bolscevichi

LONDRA, 1. — Il rappresentante della repubblica armena a Londra ha ricevuto dal governo dell'Erivan un messaggio nel quale si dichiara che l'Armenia desidera spazzare dal suo territorio i bolscevichi e che avendo riportato su di essi una grande vittoria spera di ottenere presto un successo definitivo.

+ ✻ +

Trotzki prepara la guerra

contro polacchi, romeni e turchi

PARIGI, 31. — Il «Petit Parisien» ha da Londra: Il corrispondente del «Times» da Helsingfors segnala che il comitato di guerra dei soviets che si è riunito a Mosca ha deciso di concentrare le truppe bolsceviche sulla frontiera della Polonia, della Romenia e del Caucaso. Trotzki chiederebbe che gli effettivi delle armate rosse siano portati a quattro milioni di uomini.

× × ×

LE SERIE INTENZIONI DEI TEDESCHI

BERLINO, 31. — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» a proposito delle cattive intenzioni attribuite alla Germania, rileva che la Germania ha dimostrato parecchie volte la sua seria intenzione di cooperare alla restaurazione della Francia e degli altri alleati.

× × ×

La nota risoluta del Quay d'Orsay

PARIGI, 31. — Il «Temps» dice che ieri Briand ha inviato un telegramma circolare ai rappresentanti della Francia all'estero, nel quale telegramma il Governo francese fa rilevare che esso ha manifestato chiaramente già la sua opinione circa la restaurazione degli Asburgo. Aggiunge che esso approva completamente il passo fatto dagli alti Commissari Alleati, passo col quale il Governo ungherese è avvisato ancora una volta che l'Intesa si oppone a qualsiasi restaurazione asburgica. E' necessario, dichiara il Governo francese, che il governo ungherese non abbia alcun dubbio sulla ferma volontà degli alleati.

L'ambasciatore d'Italia venuto ieri al Quai d'Orsay ha ricevuto la medesima assicurazione.

Il «Temps» aggiunge che nella lettera consegnata all'Ammiraglio Horty, il rappresentante della Francia ricorda che la Francia d'accordo con i suoi alleati ha preso e mantenuta la decisione contraria a ogni restaurazione degli Asburgo. Il conte Andrassy e Betlem che si sono recati dall'ex-imperatore hanno dovuto consegnargli questa lettera.

Una superflua smentita della Consulta

dopo la nota di Briand agli ambasciat.

ROMA, 1. — La «Tribuna» dice che da fonte autorizzata si dichiara: Un paio di giornali della capitale hanno espresso il dubbio che il ritorno di Carlo d'Asburgo a Budapest sia stato aiutato da fonte francese. Assunte informazioni alla Consulta siamo in grado di dire che al contrario l'atteggiamento del Governo francese fu efficacemente e cordialmente conforme al fermo principio italiano di escludere in modo assoluto la restaurazione della dinastia asburgica.

= ✻ =

Il pres. del Reichstag per l'unione

DELL'AUSTRIA ALLA GERMANIA

BERLINO, 1. — Loebe presidente del Reichstag ha pronunciato un discorso dinanzi all'assemblea generale dell'Associazione nazionale per l'unione dell'Austria tedesca alla Germania. L'oratore ha espresso la speranza che l'avventura di Carlo d'Asburgo rafforzi l'idea dell'unione dell'Austria tedesca alla Germania e che ne sia giovevole. E' stata poi approvata una mozione di adoperarsi con tutti i mezzi, assieme coi fratelli dell'Austria tanto più che gli avvenimenti recentissimi dell'Ungheria dimostrano che l'unione dell'Austria all'Impero è una necessità europea.

+ ✻ +

Il Congresso internazionale

degli studenti a Praga

PRAGA, 31. — Il congresso internazionale studentesco è stato inaugurato solennemente. Il cancelliere Samol ha pronunciato il discorso inaugurale a nome del presidente Masaryk. Hanno seguito numerosi altri discorsi da parte di autorità, di delegati dei vari stati fra cui l'italiano Pontremoli che ha portato il saluto dell'on. Luzzatti.

× × ×

La nostra missione a Lisbona

MADRID, 31. — Al passaggio per Madrid della rappresentanza dell'esercito e della marina d'Italia, diretta a Lisbona, l'ambasciatore d'Italia barone Fasciotti offrirà, in suo onore un pranzo ed un ricevimento con intervento dei ministri spagnoli.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 11.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine. D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), D. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.52 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.31, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.41, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 18 — Arrivi a Maniago: 10, 18. 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10. 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 11.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30 — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.